



FEDERCHIMICA

ASSOGASTECHNICI

Associazione nazionale imprese gas tecnici,
speciali e medicinali

LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Marco SALVONI

Il Rischio Interferenziale

- Premessa
 - L'attenzione alla sicurezza è attività primaria in ogni *organizzazione* qui rappresentata
 - Documento Valutazione dei Rischi
 - Permesso di Lavoro
 - Istruzioni Operative dedicate
 - Formazione sui rischi
 - Abilitazioni
 - Dispositivi di Protezione Individuali
 -
- Perché un nuovo RISCHIO da gestire ?

Un contesto “Sicuro”

- L’analisi approfondita di un luogo, di una attività oppure di un processo/prodotto ci permette di identificare i pericoli e di conseguenza tutti i rischi e le relative modalità di prevenzione o protezione
- La nostra analisi, la competenza, l’esperienza e la professionalità messa in atto ci permette così di valutare “il contesto” in esame come sicuro. *Indichiamo tale contesto come 1*

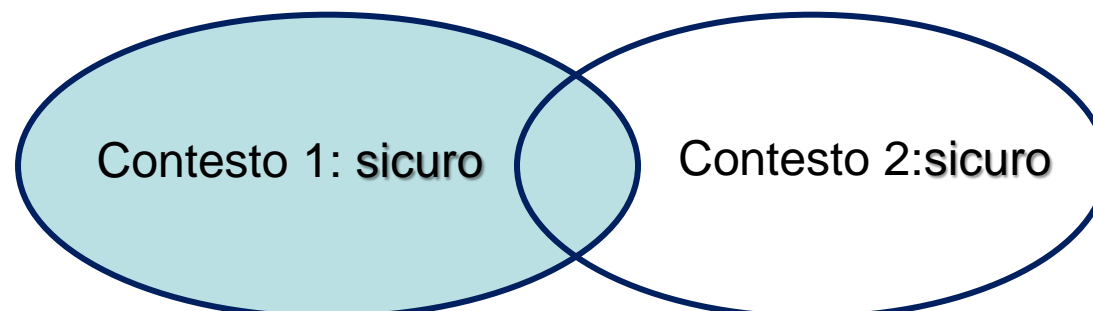
Contesto: luogo o attività o processo o insieme degli stessi

Un “contesto” Sicuro

- Ripetiamo tale analisi su un altro “contesto” (processo/prodotto/applicazione....) e otteniamo lo stesso risultato:

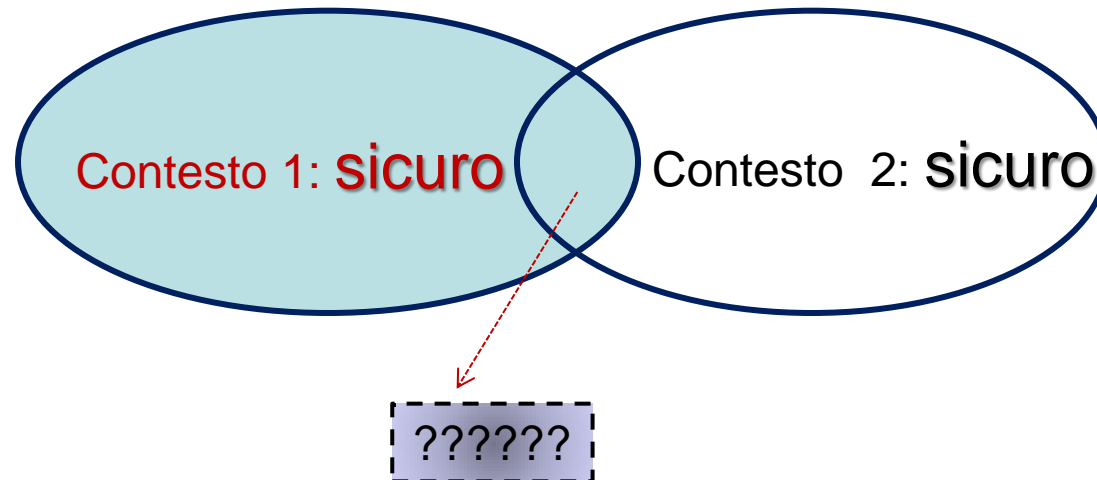
Un altro “contesto Sicuro”, che indichiamo come **2**

- Sovrapponiamo ora il primo “contesto” con il secondo



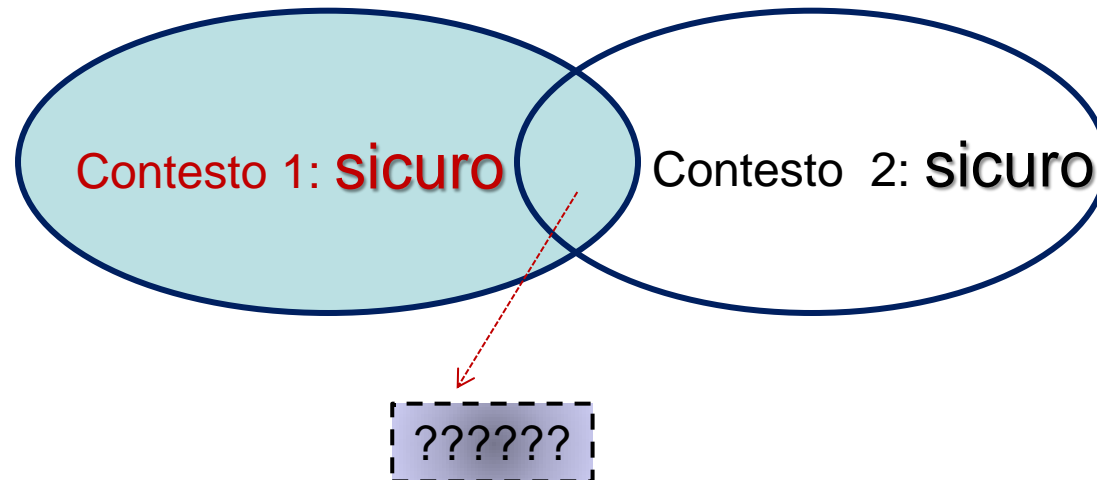
Contesto: luogo o attività o processo o insieme degli stessi

Un “contesto” Sicuro



- La sovrapposizione tra ① e ② è ancora sicura?
- E' possibile che sia sicura ma è altrettanto possibile che non lo sia

Un “contesto” Sicuro



- I punti interrogativi sopra indicati sono:
Il rischio da Interferenza di un'attività sull'altra (e viceversa) e la sua valutazione e gestione , quando presente, è pertanto necessaria

Il Rischio Interferenziale - un sistema complesso

- Nelle nostre realtà:
 - Contesti “noti” → numerosi
 - Siti - centrali di produzione
 - Processi/attività
 - Prodotti /applicazioni
 -
 - Pericoli, rischi, misure di prevenzione e/o mitigazione ci sono noti e ci permettono di gestire in sicurezza tali ambienti in ambito salute e sicurezza

Il Rischio Interferenziale - un sistema complesso

- Nelle nostre attività:
 - Contesti “non noti” → numerosi (es: nostri clienti)
 - Siti produttivi (dei clienti)
 - Processi/attività (dei clienti)
 - Prodotti /applicazioni (dei clienti)
 -
 - Pericoli, rischi, misure di prevenzione e/o mitigazione che gestiscono tali ambienti in ambito salute e sicurezza **NON** ci sono noti

Il Rischio Interferenziale

- Esempio: attività manutentiva da parte di ditta esterna in una centrale di produzione.

Ambiente **1** Centrale di produzione: noti e gestiti tutti i rischi presenti dall'impresa committente

Ambiente **2** Attività di manutenzione: noti e gestiti tutti i rischi legati a tale attività dalla ditta appaltatrice

- E' necessario valutare ed evitare che i rischi eventualmente presenti nella centrale abbiano impatto sull'attività di manutenzione e viceversa: **COME ?**

La gestione del Rischio Interferenziale

- La comunicazione tra le parti coinvolte è quindi essenziale
- La comunicazione “destrutturata” e su base volontaria NON è sufficiente
- Il legislatore ha definito i requisiti minimi per strutturare un processo di “comunicazione” strutturata tra le parti ed evitare in tal modo il rischio generato da interferenza



La gestione del Rischio Interferenziale

- Riferimenti normativi:

Dlgs 81/08 e smi



- Art.26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)
- Titolo IV (Cantieri temporanei o mobili)

*L"attore" principale delle attività richieste dal legislatore è in entrambi i casi l'entità **COMMITTENTE***

La gestione del Rischio Interferenziale

- Responsabilità della committente



... Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. (art 26, comma 3 dlgs81/08)

- Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali:
DUVRI

La gestione del Rischio Interferenziale: tutti sono coinvolti

- Comma 2: Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - *a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
 - *b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

La gestione del Rischio Interferenziale

Nel caso di Cantiere Temporaneo o Mobile:

- Il datore di Lavoro della committente (o suo delegato):
 - Nomina **Coordinatore Sicurezza** in fase di progettazione (CSP)
 - Nomina **Coordinatore Sicurezza** in fase di esecuzione (CSE)
 - Dispone il **Piano di Sicurezza e Coordinamento** (PSC)
 - Integra nel PSC i **Piani Operativi di Sicurezza** (POS) delle ditte appaltatrici/esecutrici

La gestione del Rischio Interferenziale

Abbiamo visto:

- In un ambiente noto e ben gestito per la **sicurezza** (*valutazione del rischio, azioni preventive e di mitigazione in opera, dpi adottati, procedure operative, uso del pdl etc...*)
- Una attività, anch'essa ben gestita per la sicurezza, introdotta in questo ambiente può generare e/o subire dei “nuovi rischi”.
- La risposta per garantire la Sicurezza dei lavoratori e di mettere in atto la ***Valutazione dei Rischi interferenziali***

Alcuni casi



Interferenza di tipo spaziale



Interferenza di tipo procedurale



Alcuni casi



Proiezioni e fumi su squadra
in attività meccanica - innesco di incendio



Piano di circolazione non modificato
intercetta personale impegnato in attività
cunicolo cavi



Movimentazione di carichi sospesi
Intercetta squadra impegnata su quadro elettrico
nuova macchina



Rumore con bersaglio
personale impegnato in attività adiacente

Alcuni casi



Coordinazione tra messa in sicurezza elettrica e prove meccaniche o avviamento



Cosa fare ?

Alcune buone regole

Dare o pretendere:

- *Rischi “specifici” legati al luogo di lavoro (no enciclopediche fotocopie di tutti i rischi)*
- *Rischi “specifici” legati all’attività (no enciclopediche fotocopie di tutti i rischi)*
- *Dare /ricevere procedure specifiche al lavoro da svolgere..*
- *Condividere le misure di prevenzione e protezione*



Cosa fare ?

Alcune buone regole

- Strumenti :
 - *Aggiornamento continuo dei documenti nel tempo (DUVRI, PSC, POS...)*
 - *Utilizzo del Permesso di Lavoro (ove pertinente)*
 - *Utilizzo della Riunione di Coordinamento “giornaliera” quale strumento ad integrazione in tempo reale....*



Cosa NON fare

Quando sono presso il cliente:

- Cominciare il lavoro anche se non ho avuto le informazioni dettagliate sui rischi del luogo di lavoro

“..... Non possiamo perdere tempo!! Il lavoro va terminato!!...”



Cosa NON fare

Quando sono presso il cliente:

- Ricordando l'obbligo del DL della committente di coordinare le attività sui Rischi interferenziali:
 - Accettare documentazione generica
 - Cominciare un lavoro senza un riunione di coordinamento o aver incontrato le maestranze locali

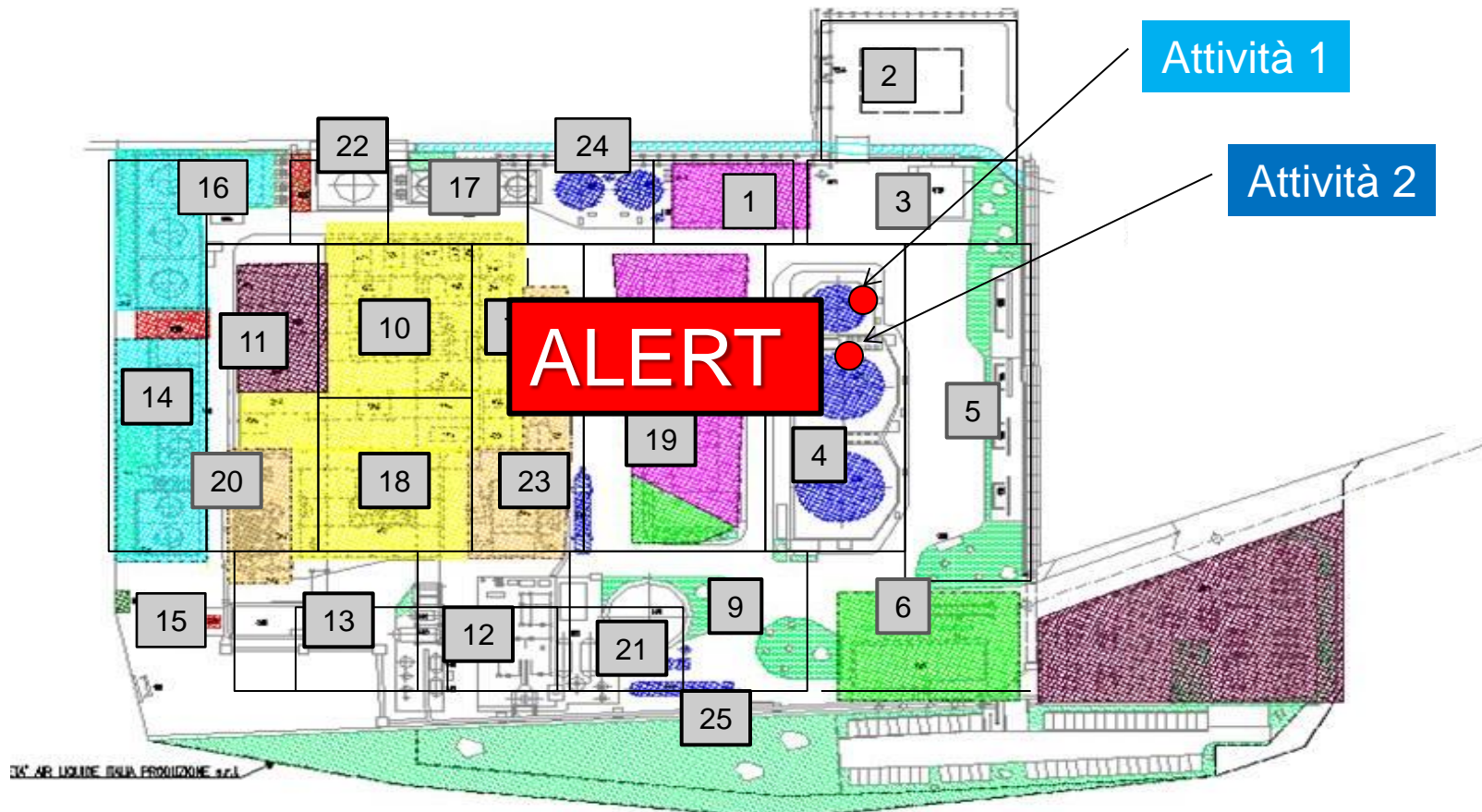
Cosa si può fare: *stare sempre all'erta*

Un'idea per quando sto operando in un mio sito

- Mappare il sito in aree omogenee
- Segnare su tale mappa ogni attività (es PdL) durante una manutenzione o altra attività.
- Porre attenzione (alert) ogni qualvolta due attività nello stesso quadrante o in quadranti contigui.

Nota: non adatto per attività in Titolo IV

Cosa si può fare: la mappa



Allerta a specialista Sicurezza che verifica la potenziale interferenza

Cosa ricordare

- La gestione del rischio da interferenza richiede un'attenta valutazione, coinvolgendo competenze diverse e tutti gli attori
- La mitigazione o prevenzione si può avere attraverso attività di coordinamento :
 - tipo temporale
 - tipo spaziale
 - tipo organizzativo/procedurale

Cosa ricordare

- In un ambiente sicuro basta introdurre una variabile (*altrettanto sicura*) per alterare l'equilibrio raggiunto
- E' necessaria una vigilanza **continua** (evitare derive nel tempo)
- Le modalità di verifica **DEVE** essere strutturata
- La gestione del *Rischio da Interferenze* è una modalità strutturata il cui “principale attore” è il DL dell'impresa committente
- **Tutti** comunque **devono** concorrere a tale valutazione che deve essere dinamica nel tempo

Porre attenzione ai pericoli
E concorrere all'eliminazione del rischio
Non è un obbligo
Ma un dovere etico per ognuno di noi



FEDERCHIMICA

ASSOGASTECNICI

Associazione nazionale imprese gas tecnici,
speciali e medicinali



**SAFETY
FIRST**

Lavoriamo in
Sicurezza